



ASL Taranto

PugliaSalute

Rassegna Stampa

Venerdì

20 Maggio

2022

l'Italia®

a cura de L'Edicola del Sud

venerdì 20 maggio 2022

SANITÀ IL PRIMO CASO ALLO SPALLANZANI Il ritorno del vaiolo



È stato identificato all'ospedale Spallanzani di Roma il primo caso in Italia di vaiolo delle scimmie. Si tratta di un uomo rientrato dopo un soggiorno alle Isole Canarie che si è presentato al pronto soccorso dell'Umberto I.

Lo Spallanzani spiega che il «quadro clinico è risultato caratteristico e il monkeypox virus è stato rapidamente identificato con tecniche molecolari dai campioni delle lesioni cutanee».

segue a pagina 11

ROMA RICOVERATO UN UOMO DI RITORNO DALLE ISOLE CANARIE

Vaiolo delle scimmie Il primo caso allo Spallanzani

La trasmissione avviene generalmente per via respiratoria

SVEVA BLANCA LACALENDOLA

È stato identificato all'ospedale Spallanzani di Roma il primo caso in Italia di vaiolo delle scimmie. Si tratta di un uomo rientrato dopo un soggiorno alle Isole Canarie che si è presentato al pronto soccorso dell'Umberto I.

Lo Spallanzani spiega che il «quadro clinico è risultato caratteristico e il monkeypox virus è stato rapidamente identificato con tecniche molecolari e dissequenziamento genico dai campioni delle lesioni cutanee». La persona, prosegue l'ospedale, «è attualmente ricoverata in isolamento in discrete condizioni generali e sono in corso le indagini epidemiologiche e il tracciamento dei contatti». Altri due casi sospetti di vaiolo delle scimmie sono in corso di accertamento da parte dei medici dell'ospedale Spallanzani di Roma. Lo rende noto lo stesso ospedale sottolineando che «al momento i tre casi osservati e gli altri casi verificatisi negli altri Paesi europei e in Nord America non presentano segni clinici di gravità». La trasmissione può avvenire attraverso le goccioline di saliva e il contatto con le lesioni o i liquidi biologici infetti. L'Organizzazione mondiale della sanità «continua a monitorare da vicino la situazione in rapida evoluzione». Lo afferma la stessa Oms in relazione ai casi di vaiolo delle scimmie segnalati, a partire dall'inizio di maggio, in



Gran Bretagna, Spagna e Stati Uniti. Al momento, l'Oms non raccomanda alcuna restrizione per i viaggi e gli scambi commerciali con il Regno Unito. Anche le autorità sanitarie del Massachusetts hanno confermato un caso di vaiolo delle scimmie in un uomo che ha viaggiato recentemente in Canada dopo che i Centers for Disease Control and Prevention hanno riferito che stavano



monitorando la possibile diffusione di questa rara ma potenzialmente grave malattia virale. Sono 23 i casi sospetti di vaiolo delle scimmie analizzati a Madrid: lo si apprende da un comunicato dell'assessorato alla Salute regionale madrilenno. «Il vaiolo delle scimmie, spiega la nota, è una malattia "molto rara" che si presenta generalmente con

"febbre, mialgia, linfadenopatia (ghiandole gonfie) e un'eruzione cutanea sulle mani e sul viso, simile alla varicella». La trasmissione avviene per via respiratoria, ma, per le caratteristiche dei 23 casi in fase di analisi, il sospetto è che il possibile contagio potrebbe essere avvenuto attraverso il contatto con le mucose durante rapporti sessuali.



Diminuisce con il passare dei giorni l'attenzione dei media alla diffusione del Covid-19 in Italia e nel mondo. Se ne parla così poco ormai che sembra davvero che il Covid sia ormai alle spalle. Purtroppo, però, pur lasciando spazio al ritorno a una vita pressoché normale, le morti non sono affatto terminate e anche i contagi sono ancora molti.

Contagi che avvengono anche a causa delle varianti che nel tempo si sono modificate, cambiando anche il tipo di sintomi. E così se le prime ondate hanno prodotto infezioni gravi delle vie aeree subito inferiori e poi, meno gravi grazie all'arrivo dei vaccini, di quelle superiori, le attuali ne portano altri ancora.

Dall'analisi dei nuovi contagiati, si è osservato che tra i sintomi delle sottovarianti di Omicron che si stanno succedendo, ci sono senz'altro meno infezioni associate a febbre e manifestazioni gravi, meno casi di perdita del gusto e dell'olfatto, spossatezza, mal di testa e naso che cola. Ma si registrano sintomi del tutto nuovi come, per esempio, problemi alla pelle e dermatologici: dall'orticaria alle macchie sulle unghie, alle lesioni



alle dita dei piedi fino alla perdita dei capelli. E stanno emergendo anche sintomi acustici, quali calo o perdita dell'udito e fischi all'orecchio. L'Oms, l'Organizzazione Mondiale della Sanità, ha già aggiornato l'elenco ufficiale dei sintomi sulla sua pagina Internet ufficiale includendo quindi, rash cutanei, decolorazione delle unghie e irritazione agli occhi.

L'attenzione viene puntata proprio sulla cute e i problemi associati, presenti fino nel 20% dei casi, che però, è importante sot-

COVID-19 L'INFEZIONE SI MODIFICA E CONTINUA A CONTAGIARE

Orticaria e calo dell'udito È la nuova Omicron

I diversi sintomi si presentano nel 20% dei casi analizzati



tolinearli, non sono sintomi esclusivi di Covid-19, ma presenti anche in altre infezioni.

I sintomi cutanei, come l'orticaria, che si presentano sotto forma di prurito, rossore, gonfiore, però, possono essere fastidiosi, ma sono generalmente facilmente risolvibili e trattabili. Per quanto riguarda il calo del-

l'udito, soprattutto monolaterale e, cosa più importante transitoria, il fenomeno riguarderebbe una piccola percentuale di pazienti, ma non per questo trascurabile. Ovviamente si sta cercando di capire se sia un fenomeno occasionale oppure se la frequenza dei casi sia in aumento.

Riapertura sportelli Cup ecco la mappa provinciale

►La Asl annuncia le modalità di ripresa a partire dal 1° giugno. I Comuni coinvolti ►Il dg Colacicco: «Abbiamo ascoltato i cittadini per trovare la soluzione migliore»

Come anticipato nei giorni scorsi, a partire da mercoledì 1° giugno saranno potenziati i canali per la prenotazione e il pagamento delle prestazioni sanitarie: con la riapertura degli sportelli Cup, infatti, i canali prenotativi del Centro Unico Prenotazione saranno tutti nuovamente attivi.

In un comunicato la Asl sottolinea che «le prestazioni sanitarie saranno prenotabili presso gli sportelli nei presidi ospedalieri: a Taranto, al Padiglione Vinci, gli sportelli finora attivi solo per le prestazioni di laboratorio saranno potenziati e operativi dal lunedì al sabato dalle 7:30 alle 12:30; negli ospedali della provincia (Castellaneta, Manduria, Martina Franca e Grottaglie), gli sportelli saranno operativi dal lunedì al sabato, dalle ore 7:30 alle ore 12. Per quel che ri-



guarda gli sportelli Cup presso i Distretti e i Poliambulatori, questi saranno aperti al pubblico dalle 7:30 alle 12:30 dal lunedì al venerdì, con due eccezioni nel distretto di Ginosa, dove lo sportello di Ginosa Marina, operativo solo martedì e giovedì, si alternerà con quello di Palagianello, aperto il lunedì, il mercoledì e il venerdì. Per il Distretto di Taranto saranno operativi gli sportelli di Via Ancona e del Poliambulatorio di Via Mediter-

raneo a Tramontone; per il versante occidentale, riaperti Ginosa, Laterza, Ginosa Marina (martedì e giovedì) e Palagianello (lunedì, mercoledì e venerdì); poi Massafra, Statte, Mottola, Palagianello; Martina Franca, Crispiano e Manduria; infine, Grottaglie, Pulsano e San Marzano».

Con gli operatori degli sportelli si potranno prenotare le prestazioni, effettuare le cancellazioni e pagare il ticket. Si potrà ancora prenotare attraverso il Call Center, raggiungibile al numero 800-252236 da telefono fisso e allo 099-7786444 da mobile, dalle 8 alle 14 dal lunedì al venerdì, e poi dal portale o con la app PugliaSalute e nelle farmacie che aderiscono al sistema FarmaCup.

Facilitate anche le forme di pagamento: oltre che agli sportelli Cup e ai totem, che saranno presto potenziati, si può pagare anche con il sistema Pago PA su circuito MyPay, attraverso i canali sia fisici che online di banche e ancora sportelli bancomat, ricevitorie Sisal o Lottomatica e presso gli uffici postali. Altro metodo di pagamento resta il portale PugliaSalute.

«Abbiamo ascoltato i cittadini e cercato la soluzione che garantisce un servizio efficiente – afferma Gregorio Colacicco, direttore generale della Asl Taranto – Questo è il nostro metodo di lavoro: accogliere le istanze dei cittadini e lavorare per offrire una risposta alle loro legittime richieste. Certo, dobbiamo sempre fare i conti con le risorse, umane, strutturali, finanziarie, disponibili, ma, grazie all'impegno di tutti, ci muoviamo verso l'obiettivo di una sanità che funzioni e che sia sempre al servizio del cittadino».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Potenziare
le soluzioni
per il pagamento
delle prestazioni
C'è anche
il call center**

I controlli dei carabinieri del Nas Sequestri di mascherine e farmaci

Sequestri per un valore di milioni di euro. Ma anche attività sospese per carenze igienico-sanitarie. Questo il bilancio dell'attività condotta dai carabinieri del Nas, nucleo antisofisticazioni, di Taranto nei primi quattro mesi dell'anno.

I militari hanno eseguito in totale 453 controlli dei quali 82 non conformi (il 20%), mentre il 57 % ha interessato il settore sanitario. Nel dettaglio sono state accertate 88 violazioni di carattere amministrativo e denunciate 51 persone con la contestazione di sanzioni per un valore totale di 73.720 euro. Gli stessi carabinieri hanno anche sequestrato strutture, alimenti capi di bestiame, farmaci e dispositivi di protezione individuale, ovvero mascherine, per un valore complessivo di 5.611.900 euro.

In particolare sotto chiave

sono finiti 670 dispositivi medici, sprovvisti di certificazione, ed è stato chiuso un centro per i tamponi antigenici per gravi carenze igieniche strutturali ed organizzative. Inoltre sono state sospese 2 attività commerciali per violazione delle norme anti assembramento e si sono riscontrate 7 violazioni per il mancato possesso del "Green pass".

In collaborazione con i veterinari della Asl, in un'azienda della provincia è stato disposto il blocco di 20 capi della specie ovi-caprina in quanto privi di identifica-

zione nonché proceduto al divieto di movimentazione di rimanenti 100 capi.

Durante le festività pasquali e di inizio anno, poi, sono stati eseguiti controlli in strutture socio sanitarie ed assistenziali per anziani. Per una è stata disposta la chiusura per mancanza dell'autorizzazione comunale; mentre in un'altra struttura sono state rilevate carenze igienico-sanitarie e strutturali.

Nel periodo delle festività pasquali, i Carabinieri del Nas hanno anche effettuato controlli nel campo della filiera alimentare dei prodotti tipici, accertando gravi carenze igienico strutturali in 3 imprese alimentari locali. Il Nas ha accertato tre violazioni amministrative e per il tramite del Servizio Igiene Alimenti e Nutrizione della Asl tarantina, disposto la chiusura delle stesse attività commerciali.

I controlli sono stati finalizzati anche alla repressione del fenomeno "doping" in palestre, centri sportivi ed attività commerciali.

In una di queste sono state scovate e sequestrate 693 confezioni di integratori alimentari perché prive di etichettatura in italiano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Presentato
il bilancio
di quattro mesi
di verifiche
in strutture
e attività**



I controlli dei carabinieri del Nas

L'ALLARME

Il vaiolo delle scimmie arriva anche in Italia

“Rischio rapporti sessuali”

Un giovane contagiato e due casi sospetti allo Spallanzani: tornati dalla Spagna, non sono gravi
L'Ecdc: i primi cluster nelle comunità gay. Le associazioni: evitare gli errori fatti con l'Aids



▲ Le eruzioni cutanee

Le mani di un paziente del Congo colpito dal monkeypox

di Elena Dusi

Tre casi in due giorni solo a Roma: uno confermato, due in attesa del risultato dell'analisi sul virus. Il vaiolo delle scimmie non si era mai comportato così. Finora aveva colpito soprattutto viaggiatori provenienti dall'Africa, o al massimo i loro conviventi. Dal 14 maggio invece una ventina di pazienti in Gran Bretagna, Spagna, Portogallo, Svezia e Usa sono risultati positivi senza mai aver viaggiato in luoghi a rischio. Altrettanti sono i casi sospetti in Europa, in 17 attendono la diagnosi in Canada. La maggior parte sono uomini e hanno avuto di recente rapporti sessuali con altri uomini, avverte l'Organizzazione mondiale della sanità.

Il primo paziente romano si è presentato mercoledì notte al pronto soccorso del Policlinico Umberto I. È un giovane tornato da poco dalle Canarie. Il viso che all'improvviso si è riempito di bolle lo ha spaventato, facendolo correre in ospedale nonostante non avesse gravi sintomi. L'allerta europea lanciata già da alcuni giorni dall'Ecdc, European centre for disease control, ha permesso ai medici del pronto soccorso di riconoscere il problema. Le pustole tipiche della malattia sono rotonde e grandi come un bottone di camicia. Partono dal viso, poi dopo poche ore si estendono anche sul tronco, fino ai genitali.

Il giovane ieri mattina è stato trasferito all'Istituto per le malattie infettive Spallanzani, dove è arrivata la conferma: virus del vaiolo delle scimmie o monkeypox, lo stesso che circola in Europa da due settimane e che, secondo l'Ecdc, ha almeno due caratteristiche del tutto nuove rispetto alla malattia che conoscevamo finora: «È la prima volta che troviamo catene di trasmissione senza legami con l'Africa centrale o orientale». Nessuno dei casi europei o nordamericani era stato in quei posti o aveva avuto contatto con persone provenienti da lì. «Questi sono anche i primi casi al mondo - prosegue l'Ecdc - osservati nella categoria di uomini che hanno avuto rapporti sessuali con altri uomini». La franchezza dell'Ecdc ha causato l'indignazione del Partito Gay. «Chiediamo al Ministero - ha dichiarato il portavoce Fabrizio Marrazzo - di intervenire per evitare che, come negli anni '80, si crei uno stigma contro le persone gay».

Anche gli altri due casi sospetti osservati a Roma sono giovani tornati di recente dalla Spagna. Per loro il test è in arrivo nelle prossime ore. Tutti e tre i pazienti sono in osservazione allo Spallanzani, ma stanno bene. Non hanno bisogno di alcuna terapia - che di fatto neanche esiste, a eccezione di alcuni antivirali sperimentali - e per

prudenza restano in isolamento, anche se c'è bisogno di un contatto stretto e prolungato perché il vaiolo delle scimmie si trasmetta. «Il contagio può avvenire attraverso le goccioline di saliva e i contatti con le lesioni o i liquidi biologici infetti» spiega lo Spallanzani, che

tranquillizza: «Al momento i tre casi osservati e gli altri casi verificatisi negli altri paesi europei e in Nord America non presentano segni clinici di gravità».

Nei prossimi giorni il virus del paziente infetto sarà sequenziato per intero. Il timore è che il micror-

ganismo si sia adattato all'uomo e abbia imparato a contagiare gli individui della nostra specie senza bisogno di un contatto con un animale. Se il focolaio si estendesse, potrebbe partire la vaccinazione di individui a rischio e giovani. Il vaccino per il vaiolo - la cui sommi-

nistrazione in Italia è cessata nel 1981 - offre una certa protezione anche contro il vaiolo delle scimmie. La Spagna, riferisce *El País*, è pronta ad acquistarne migliaia di dosi. La Gran Bretagna ha iniziato a vaccinare i contatti dei suoi casi positivi. © RIPRODUZIONE RISERVATA

Domande e risposte

I sintomi: pustole, febbre e dolori Ma il vecchio vaccino protegge



Quando il vaiolo delle scimmie è stato diagnosticato nell'uomo?

Il primo caso di Monkeypox nell'uomo risale al 1970, nella Repubblica democratica del Congo. Si è poi diffuso in altre regioni dell'area centrale e occidentale del continente africano, e solo in anni recenti al di fuori. Tra il 1970 e il 2000 il totale dei casi in Africa è stato di 923. I numeri sono molto cresciuti, tra il 2000 e il 2009 quando è stata raggiunta quota 10.027. Nel decennio successivo, quindi fino al 2019, i casi sono arrivati a 19.788.



In che modo avviene la trasmissione della malattia?

«Non è un virus dalla contagiosità elevatissima – spiega Massimo Ciccozzi, professore di epidemiologia del Campus Biomedico di Roma – Da uomo a uomo si può trasmettere attraverso il contatto con le vescicole e le pustole del soggetto infetto, può diffondersi attraverso la saliva, i droplet, in caso di lesioni cutanee e alcune situazioni di promiscuità. Dormire nello stesso letto o mangiare e bere dagli stessi piatti e bicchieri, sono fattori di rischio».



Quanto tempo dura l'incubazione dopo il contatto con un positivo?

«Il vaiolo delle scimmie è soggetto a un periodo di incubazione che dura circa due settimane e può arrivare a tre», dice Massimo Andreoni, direttore scientifico Simit, Società italiana di malattie infettive e tropicali. «L'esordio è caratterizzato da 2-3 giorni di febbre e poi da esantema vescicolare». Si tratta «di una malattia prevalentemente di importazione. L'unica perplessità è sul fatto che la popolazione più giovane, non vaccinata contro il vaiolo, non sia protetta».



In cosa è diversa la malattia rispetto al vaiolo?

«Fortunamente, è tutta un'altra cosa», dicono dal ministero alla Salute. «Si trasmette in modo meno efficiente. Dal punto di vista clinico il vaiolo dava una viremia, cioè un'infezione diffusa a tutto l'organismo. E dava sintomi più pesanti. Le pustole nel vaiolo sono più disseminate. Infine non provoca la tempesta citochinica, che è una reazione dell'organismo a un attacco virale forte». E infatti il vaiolo aveva anche mortalità più alta.

La malattia di solito non si manifesta in forme gravi. L'incubazione dura tre settimane. Non ci sono farmaci, si studiano terapie con gli antivirali
Rezza: i focolai tendono ad autolimitarsi

di Michele Bocci e Arianna Di Cori



Chi ha fatto il vaccino contro il vaiolo è protetto da monkeypox?

«Le persone vaccinate contro il vaiolo sono protette anche dal vaiolo delle scimmie», spiega Maria Rosaria Capobianchi, fino allo scorso anno alla guida del Laboratorio di virologia dello Spallanzani di Roma. Il vaccino è stato sospeso in Italia dal 1977 e dismesso definitivamente nel 1981, quando è stata dichiarata l'eradicazione della malattia. Oggi, aggiunge la biologa, quel vecchio vaccino, «non rispetterebbe gli standard di sicurezza».



Quali sono i sintomi più comuni della malattia?

Di solito si presenta con sintomi tipici di malattie virali come l'influenza e cioè febbre, dolori muscolari, cefalee, linfonodi gonfi e stanchezza. Spiegano gli esperti dell'Istituto superiore di sanità che spesso la sintomatologia può essere lieve. Più caratteristiche sono invece le manifestazioni cutanee, che spesso si presentano prima sul viso. Si tratta di vescicole, pustole e piccole croste che tendono a diffondersi su tutto il corpo.



Gimbe: cala l'efficacia delle immunizzazioni

Il Covid ora fa più vittime tra gli ultra ottantenni

I dati della pandemia sono positivi, conferma il rapporto della Fondazione Gimbe sul Covid. Nell'ultima settimana sono scesi i contagi (meno 14,8%, in tutto 243mila) e sono scesi i decessi (meno 9,4%, in tutto 763). Ma a calare, sia pur di poco, è anche l'efficacia dei vaccini nel prevenire i casi gravi e le morti, soprattutto negli anziani. Quello che era stato giustamente salutato come il principale successo della campagna vaccinale si sta piano piano erodendo.

Il calo dei decessi che è inferiore a quello dei contagi e resta ostinatamente sopra ai 100 luttu quotidiani è una prima spia. Anche l'Organizzazione mondiale della sanità, nel suo rapporto settimanale, piazza il nostro paese al primo posto per numero di vittime in Europa negli ultimi sette giorni. Gimbe individua una delle cause proprio nel lento calo di efficacia dei vaccini fra gli anziani: «Sebbene questo dato non sia mai stato enfatizzato dai report istituzionali, in Italia, a partire da metà febbraio, si rileva un progressivo aumento del tasso di mortalità negli over 80 (da 28,8 a 40,1 decessi per 100 mila persone) e - seppure in misura minore - nella fascia 60-79 anni (da 3,4 a 4,9 decessi per 100 mila persone), con conseguente numero assoluto di decessi molto elevato nelle fasce più anziane della popolazione, in particolare negli over 80». La causa principale è il passare del tempo: «Le evidenze scientifiche internazionali dimostrano che la protezione nei confronti della malattia grave inizia a calare dopo 120 giorni dalla somministrazione della terza dose» spiega il rapporto della Fondazione. Il fatto che i vaccini siano stati preparati sulla base del virus di Wuhan e oggi la Omicron sia prevalente presoché al 100% in Italia, poi, non aiuta.



Quanto può essere grave la malattia nell'uomo?

«Generalmente nell'uomo si presenta in una forma non grave», spiega Marco Falcone, segretario della Società italiana di malattie infettive che lavora all'ospedale di Pisa. La malattia dura tra 2 e 4 settimane. «Come accade spesso con le forme virali, possono avere problemi più importanti le persone fragili a causa di patologie o comunque immunodepresse. Loro devono fare più attenzione e rispettare le regole necessarie a evitare il contagio».



Quali sono i dati riguardo alla mortalità della malattia?

Il tasso di fatalità medio è dell'8,7%, con una significativa differenza tra il ceppo diffuso in Africa centrale, dove il tasso di mortalità raggiunge il 10,6%, e quello invece dell'Africa dell'ovest, del 3,6%. Si tratta però di numeri influenzati dalle condizioni igienico-sanitarie del luogo: non sono infatti mai state registrate morti al di fuori del continente africano. Per quanto riguarda l'età media, nel 1970 era di 4 anni, nel 2019 è salita di 21 anni.



Cosa prevede la cura? Ci sono farmaci efficaci?

Sempre secondo Marco Falcone di Pisa «esiste un farmaco antivirale, già usato per altre patologie, che si sta testando anche sul vaiolo delle scimmie e potrebbe avere un'attività anche contro questa patologia. Al momento però non esiste una terapia. Questa virale è simile a un'influenza, generalmente si aspetta che passi, magari trattando i sintomi più importanti». Quindi farmaci contro la febbre se è alta o i dolori se sono forti.



Qual è il rischio che si creino dei focolai anche in Italia?

Secondo il direttore della Prevenzione del ministero alla Salute, Gianni Rezza, «dato che il virus si trasmette per contatto diretto o molto stretto, i focolai tendono poi generalmente ad autolimitarsi». Quindi non ci si aspetta una grande diffusione dei casi. Comunque sia, l'Istituto superiore di sanità ha creato una task force di esperti e ha contattato le reti sentinella dei centri per le infezioni sessualmente trasmesse nelle Regioni.

I numeri
Nessun decesso

1981

L'ultima dose
Il vaccino contro il vaiolo è stato fatto 42 anni fa in Italia. Chi ha fatto il ciclo allora sarebbe però protetto anche contro il vaiolo delle scimmie

20

I casi
Sono quelli confermati in Gran Bretagna, Spagna, Portogallo, Svezia e Usa, ai quali si aggiunge quello italiano

0%

Le morti
Non se ne sono registrate fuori dall'Africa dove la percentuale dei decessi è invece dell' 8,7%

Il bollettino Covid

1.868

I positivi
Sono 1.868 i nuovi casi, l'11,9 dei 15.638 test. La maggioranza in provincia di Bari con 650

13

I decessi
Delle 45.581 persone positive, 395 sono ricoverate in area non critica (da 421) e 22 in terapia intensiva (da 27)

CITTADELLA DELLA CARITÀ

TARANTO - Si chiamano Lola e Whiskey. Sono un golden retriever ed un bulldog inglese. Entreranno da maggio a novembre 2022 nelle aree esterne e nella "Stanza degli abbracci" della R.S.A. L'Ulivo della Cittadella della Carità, accompagnati dai loro educatori cinofili Giuseppe Leggieri e Giovanni Nobile della A.S.D. "Cani in Branco" per mettersi in relazione con gli ospiti della struttura. Persone che, a causa del Covid-19 sono state fortemente penalizzate nelle attività relazionali, ma che si dicono pronte a vivere questa nuova esperienza.

La Fondazione Cittadella della Carità presenta un ciclo di laboratori didattici incentrati sulla conoscenza del cane e sulla pet-relationship che saranno tenuti dagli educatori di A.S.D. Cani in Branco in collaborazione con il personale della struttura.

"Dopo l'inaugurazione della "Stanza degli abbracci" abbiamo colto molto positivamente questa idea - ha affermato il presidente della Fondazione Salvatore Sibilla - perché abbiamo a cuore la salute fisica e mentale dei nostri ospiti. Speriamo - ha affermato - che questo progetto sia il primo di una serie di incontri basati sulla capacità di sperimentare nuove forme di comunicazione e relazione".

La pet-relationship con cani porta tangibile beneficio negli anziani. Accarezzare l'amico a quattro zampe porta piacere. Una semplice parola o un gesto verso il cane rompe il silenzio di una comunicazione interrotta e sposta il focus dell'attenzione dell'anziano dalla propria solitudine al legame con il cane.

Presentati i laboratori didattici di pet-relationship



Il progetto è stato presentato da Gaetano Moraglia - Responsabile della rsa L'Ulivo, Federica Cerino - psicologa, Giuseppe Leggieri e Giovanni Nobile - educatori cinofili asd Cani in Branco. L'attività si realizza grazie alla sensibilità di aziende e gruppi Lions che hanno creduto nell'idea progettuale: Lions Taranto Host - rappresentato da Raffaele Vecchi, Lions Taranto Due Mari- da Mario Lupo, Leo club Taranto- da Giuditta Colangelo, e poi Cisa S.p.A., Flli. Pesce Ristò, GRG Studio Vecchi & Associati e PD Copy Center, sponsor tecnico. La presenza dei cani nella Residenza Sanitaria Assistenziale vuole sensibilizzare gli ospiti

del Padiglione ad uno sviluppo empatico della relazione attraverso il "prendersi cura" di un animale. Gli incontri inizieranno il 25 maggio. "In una RSA - ha affermato il dr. Gaetano Moraglia - l'obiettivo è quello di assicurare il miglior benessere possibile e non sempre la terapia intesa come "farmacologica" rappresenta l'unica risorsa terapeutica! In questa ottica si inserisce il rapporto emozionale con un animale da compagnia che, se opportunamente gestito, può interagire sull'affettività costruendo un tramite utile a ripristinare canali di comunicazione e socializzazione finalizzati all'integrazione della Persona".

I militari del Nucleo antisofisticazione e sanità hanno tracciato un bilancio del primo quadrimestre del 2022

Controlli dei carabinieri del Nas, multe e sequestri

TARANTO – I carabinieri del Nas hanno tracciato un bilancio dei controlli eseguiti nel primo quadrimestre del 2022.

Hanno eseguito 53 controlli dei quali 82 non conformi (il 20%). Il 57% ha interessato il settore sanitario. Hanno accertato 88 violazioni di carattere amministrativo e segnalato 51 persone. Elevanti sanzioni per 73.720 euro. Infine eseguiti sequestri di strutture, alimenti e capi di bestiame, dispositivi medici, D.P.I. e farmaci per un valore di 5.611.900 euro.

Nell'ambito dei controlli finalizzati al contenimento dell'emergenza Covid, presso esercizi commerciali sono stati sequestrati 670 dispositivi medici, poiché sprovvisti di certificazione ed è stata disposta la chiusura di un centro di esecuzione tamponi antigenici perché interessato da gravi carenze igieniche strutturali ed organizzative. Sono state sospese due attività commerciali per violazione delle norme anti assembramento e sono state elevate sette sanzioni amministrative per il mancato possesso del green pass.

Nell'ambito dei controlli finalizzati alla verifica della genuinità dei prodotti e alla repressione delle frodi alimentari, presso aziende di deposito, confezionamento e produzione di alimenti sono stati sequestrati 215 chilogrammi di alimenti vari per un valore di 7.400 euro, poiché sprovvisti di tracciabilità in quanto non giustificata da documentazione attestante l'acquisto, l'origine e la provenienza.



Nell'ambito dei controlli finalizzati al benessere animale da reddito, in collaborazione con il Servizio Veterinario della Asl di Taranto, presso un'azienda che opera nella provincia jonica è stato disposto il blocco ufficiale di 20 capi della specie ovi-caprina in quanto privi di identificazione nonché proceduto al divieto di movimentazione di altri 100 capi.

Nel periodo delle festività di inizio anno e pasquali, sono stati eseguiti controlli presso strutture socio-sanitarie ed assistenziali per anziani della provincia tarantina nel corso delle quali è stata disposta la chiusura di una casa alloggio per mancanza dell'autorizzazione comunale. In un'altra struttura destinata agli anziani sono state rilevate carenze igienico-sanitarie e strutturali per le quali sono state informate

l'Autorità Sanitaria e quella Amministrativa. Nel periodo delle festività pasquali i carabinieri del Nas hanno anche effettuato controlli nel campo della filiera alimentare dei prodotti tipici, accertando gravi carenze igienico strutturali in tre imprese alimentari. Hanno accertato tre violazioni amministrative e tramite il Servizio Igiene Alimenti e Nutrizione della Asl tarantina, disposto la chiusura delle stesse attività commerciali per un valore di 3.000.000 di euro. I controlli sono stati finalizzati anche alla repressione del doping presso palestre, centri sportivi ed attività commerciali.

In una di queste sono state sottoposte a sequestro amministrativo 693 confezioni di integratori alimentari perché prive di etichettatura in lingua italiana.

20-05-22

Vaiolo delle scimmie, un caso in Italia Task force del ministero: vigiliamo

A Roma il primo paziente con il virus, era rientrato dalle Canarie. Venti contagiati in Europa

ROMA Identificato in Italia il primo caso di vaiolo delle scimmie allo Spallanzani di Roma. Il paziente è un giovane di ritorno dalle isole Canarie. In queste ore, si stanno accertando altri due casi sospetti. Una ventina di contagi erano già stati isolati in Europa: nel Regno Unito, in Spagna e Portogallo. Altri casi sono segnalati in Usa e Canada.

L'Organizzazione mondiale della Sanità per ora non raccomanda alcuna restrizione per viaggi e scambi commerciali. I medici dello Spallanzani hanno reso noto che «il *Monkeypox virus* è stato identificato con tecniche molecolari e di sequenziamento genico dai campioni delle lesioni cutanee». Il paziente è in isolamento in discrete condizioni. L'Istituto superiore di Sanità (Iss) spiega che «la malattia si risolve spontaneamente in una o due settimane con riposo e senza terapie. È possibile che chi non è vaccinato contro il vaiolo (immunoprofilassi abolita in Italia nel 1981) sia a maggior rischio di infezione da monkeypox per l'assenza di anticorpi che possono essere efficaci a contrastare anche questa virosi». Il contagio può avvenire attraverso saliva, contatto con lesioni e liquidi biologici infetti. L'Oms ha osservato, in Gran Bretagna, la trasmissione tra chi ha rapporti sessuali occasionali, in particolare sono stati riscontrati contagi in luoghi di incontri gay.

Il ministro della Salute, Roberto Speranza, a Berlino per il G7, sottolinea: «Teniamo alto il livello di attenzione grazie alla rete di sorveglianza europea e nazionale. Ne ho parlato informalmente con la

70

Casi
Le persone nel mondo con il vaiolo delle scimmie, compreso il caso italiano

commissaria Stella Kyriakides e gli altri ministri». Speranza aggiunge che verranno coinvolti i Centri europei per la prevenzione delle malattie (Ecdc) e l'Autorità dell'Unione europea per la preparazione e la risposta alle emergenze sanitarie (Hera). L'Ecdc consiglia «la vaccinazione dei contatti stretti ad alto rischio» di

soggetti infettati dal virus «dopo una valutazione del rapporto rischio-beneficio. Per i casi più gravi può essere considerato il trattamento con un antivirale registrato, se disponibile nel Paese».

L'Iss ha costituito una task force di esperti e ha contattato le reti sentinella dei centri per le infezioni sessualmente tra-

smesse per controllare la situazione nazionale. Anna Teresa Palamara, a capo del dipartimento di Malattie infettive dell'Iss, precisa che nel nostro Paese non c'è allarme. L'esperta, tuttavia, consiglia «prudenza nei contatti stretti o sessuali soprattutto in presenza di lesioni cutanee o sintomi febbrili». L'assessore alla

Alessio D'Amato, fa notare che «sono stati messi a disposizione i cosiddetti "cacciatori di virus" che stanno ricostruendo tutto l'albero dei contatti, i primi sono stati già isolati. Non posso fornire particolari per la privacy».

Tutti gli esperti sono concordi sulla presenza di una patologia non grave e poco infettiva per l'uomo e invitano alla calma. Il microbiologo dell'Università di Padova Andrea Crisanti precisa: «Non è una malattia nuova e chi la presenta così racconta una bufala. L'unica cosa anomala al momento è l'elevato numero di casi in Inghilterra e in Spagna». Per l'immunologa dell'Università di Padova Antonella Viola si sta registrando un aumento di contagi «perché i giovani non sono vaccinati contro il vaiolo e quindi l'immunità a livello di comunità è calata». Matteo Bassetti, direttore Malattie infettive del Policlinico San Martino di Genova, si sbilancia in una previsione: «Nei prossimi giorni arriveremo a qualche migliaia di casi in Eu-

Il microbiologo

«L'unica cosa anomala al momento è l'elevato numero di infetti in Inghilterra e Spagna»

ropa. Si trasmette anche attraverso il respiro, ma solo se si sta molto vicini. Chi è vaccinato per il vaiolo dovrebbe essere coperto. I rischi sono quelli di un'infezione intra-umana, già provata in alcuni pazienti, ovvero che ci possa essere trasmissione a più persone se esce da questi cluster». Un appello a non fare allarmismi arriva anche dal virologo Fabrizio Pregliasco, che aggiunge: «Servono segnalazioni tempestive e attenzione specifica nei laboratori».

Maria Rosa Pavia

© RIPRODUZIONE RISERVATA

20-05-22

**Domande
& risposte**

Febbre e mal di testa (ma in forme lievi) Quali sono i sintomi e i tempi di guarigione

1 Che cos'è il monkeypox, il vaiolo delle scimmie?

È una malattia infettiva causata da un virus principalmente diffuso in Africa nelle scimmie e in alcuni roditori, soprattutto in Ghana e Nigeria. Ha questo nome per distinguerla nell'antichità dal chickenpox caratterizzata da macchie della pelle più estese. Secondo il CDC, il centro americano per la prevenzione delle malattie infettive, il serbatoio di questo agente patogeno è ancora sconosciuto ma dipende sempre dalla promiscuità uomo-animale che non smette di generare sorprese. E infatti la sorveglianza internazionale è altissima. L'infezione non ha niente a che fare con il vaiolo umano, molto più grave, eradicato nel mondo nel 1980, ne condivide soltanto la «famiglia».

2 Si può trasmettere all'uomo?

Sì, raramente può passare dall'animale all'uomo e successivamente essere trasmesso da un individuo all'altro per via aerea (attraverso le goccioline del respiro), tramite piccole lesioni della pelle e le mucose (ad esempio degli occhi, bocca). La trasmissione sessuale non è mai stata descritta tuttavia è plausibile che il contagio possa avvenire durante rapporti intimi, ma servono altri dati per trarre conclusioni. Non viene al momento considerato contagioso un individuo senza sintomi ma per precauzione i contatti stretti delle persone cui viene diagnosticata la malattia vengono monitorati.

3 Quali sono i sintomi nell'uomo?

I più comuni sono febbre, mal di testa, dolori muscolari

e stanchezza. I linfonodi del collo si ingrossano e dopo qualche giorno compaiono bolle sulla pelle che inizialmente si presentano come piccole macchie. La malattia guarisce spontaneamente,

La parola

MONKEYPOX

In inglese, il vaiolo delle scimmie: è una zoonosi silvestre (cioè una malattia che riguarda gli animali selvatici) con infezioni umane accidentali che di solito si verificano nelle parti dell'Africa centrale e occidentale. È causata dal Poxvirus, identificato per la prima volta in Europa nel 1958

senza terapie specifiche, dura dalle due alle quattro settimane e in genere non lascia strascichi. L'incubazione dura circa due settimane dal contagio. Le forme finora osservate sono state per la maggior parte lievi.

4 È una malattia molto diffusa in Europa?

No, ma è stata diagnosticata sporadicamente anche negli ultimi anni, in Europa e Usa, in viaggiatori provenienti da zone endemiche, cioè dove il virus è normalmente diffuso. Il fenomeno non ha mai costituito allarme e anche ora non bisogna drammatizzare. Il sito del governo britannico chiarisce che la malattia non si diffonde facilmente nella popolazione e il rischio viene definito basso.

5 Perché l'agenzia europea per il controllo delle ma-

lattie infettive ha inviato una allerta sul vaiolo delle scimmie?

Sono stati segnalati alcuni casi in Portogallo (5 confermati e 20 sospetti), Spagna (8 sospetti) Regno Unito (almeno 4) e ieri in Italia. L'Oms ha rilevato in Inghilterra recenti episodi tra chi ha rapporti sessuali occasionali, in particolare sono stati riscontrati contagi in luoghi di incontri gay, ma ha riportato anche un piccolo focolaio epidemico in una famiglia inglese. La particolarità rispetto al passato è l'elevato numero dei pazienti confermati e la mancanza di collegamento con viaggi recenti in zone endemiche.

6 Che cosa sta facendo l'Italia?

I centri specialistici sono stati allertati, l'Istituto superiore di sanità ha attivato un gruppo di esperti per seguire l'evolversi della situazione.

7 Chi ha ricevuto la vaccinazione contro il vaiolo umano, obbligatoria fino al 1981, acquisisce anche la protezione contro il vaiolo delle scimmie?

Esiste una similitudine tra virus umano e quello delle scimmie. Ci sono evidenze che l'antivaiolosa offra effettivamente un certo grado di protezione.

8 Esiste un vaccino specifico?

Non esiste un vaccino contro la monkeypox. Si è visto che quello contro il vaiolo dell'uomo può essere usato con successo come profilassi nelle persone venute a contatto con individui malati. L'efficacia è dell'85 per cento.

9 Ci sono forme di prevenzione?

Le precauzioni sono molto simili a quelle utili per evitare in generale le malattie infettive. Le abbiamo imparate durante il Covid. La prima regola è l'igiene personale, soprattutto il ripetuto lavaggio delle mani. Il consiglio, considerata anche la estrema rarità dei casi in Italia, è di rivolgersi al proprio medico se si hanno dubbi o si notano sintomi che possono far sospettare di aver contratto un'infezione sulla pelle, propria o delle persone che ci vivono accanto, a cominciare dal partner.

10 Come mai sono più frequenti negli ultimi mesi le segnalazioni di infezioni non comuni?

La pandemia ha sicuramente alzato il livello di attenzione sulla comparsa eventuale di nuovi virus o virus riemergenti.

Margherita De Bac
© RIPRODUZIONE RISERVATA



20-05-22

Covid in Puglia Altri 13 morti e 1.868 neo positivi

Sono 1.868 i nuovi casi di coronavirus rilevati in Puglia, l'11,9 dei 15.638 test di ieri registrati. Le vittime sono 13, mentre delle 45.581 persone attualmente positive, 395 sono ricoverate in area non critica (l'altro ieri erano 421) e 22 in terapia intensiva (l'altro ieri 27). Questi i nuovi casi per provincia: Bari: 650; Bat: 127; Brindisi: 146; Foggia: 243; Lecce: 394; Taranto: 293; i residenti fuori regione sono 11, di provincia in definizione: 4.

20-05-22

Vaiolo delle scimmie, primo caso in Italia

Malattia virale

In Europa contagi anche nel Regno Unito e nella penisola iberica

Francesca Cerati

Dopo la Gran Bretagna, che ha lanciato l'allarme il 7 maggio scorso, i contagi di monkeypox - il vaiolo delle scimmie - si sono diffusi anche in Portogallo, Spagna, Stati Uniti, Canada e da ieri anche in Italia, dove è stato isolato il primo caso all'Istituto Spallanzani di Roma. Si tratta di un giovane adulto di ritorno da un soggiorno alle isole Canarie. Il sistema di sorveglianza si è subito attivato: il ministero della Salute sta monitorando attentamente i casi che sarebbero al momento pochi e ha allertato le Regioni per un tracciamento degli eventuali casi; l'Istituto superiore di sanità ha avviato una task force per seguire l'evoluzione della situazione. «Teniamo alto il livello di attenzione grazie alla nostra rete di sorveglianza europea e nazionale», ha dichiarato il ministro Roberto Speranza, impegnato nel G7 a Berlino. E anche l'Oms «continua a monitorare da vicino la situazione in rapida evoluzione».

La malattia è causata da un orthopoxvirus della famiglia del va-



Gli esperti rassicurano: infezione che in genere si risolve da sola come fosse un'influenza

iole, la prima malattia debellata dall'uomo grazie ai vaccini. Si chiama scimmia perché è stata scoperta in questi animali nel 1958, sebbene si possa trovare anche nei roditori. Il primo caso nell'uomo è stato scoperto nel 1970 in Congo. Da allora, si sono verificati focolai in una dozzina di Paesi africani e molto più raramente negli altri continenti. Da qui, l'allerta: la maggior parte dei casi finora rilevati in Europa si è verificata in rapporti sessuali non protetti, poiché si trasmette attraverso i fluidi corporei, anche se può esserci una trasmissione indiretta attraverso il contatto con oggetti che hanno tracce di questi fluidi, comprese le gocce di saliva. Tuttavia, c'è uno studio che ipotizza una trasmissione per aerosol, anche se va confermata.

Isintomi della monkeypox sono simili a quelli del vaiolo, ma leggermente più lievi. «In realtà - spiega Barbara Suligoi, primo ricercatore del dipartimento Malattie infettive dell'Istituto superiore di sanità - è una patologia certamente più benigna rispetto al vaiolo classico, che si manifesta con febbre, mal di testa, dolori muscolari, linfonodi gonfi e la comparsa di vescicole (le zone più colpite sono il viso, le mani e i piedi, ndr). Ma è un'infezione virale che in genere si risolve spontaneamente e che va affrontata come un'influenza. Gli antivirali (come il cidofovir e l'ST-246, nonché le immunoglobuline specifiche, ndr) sono da consigliare solo a persone immunodepresse, ma comunque è una virosi che si risolve in genere da sola».

Anche se non esiste un vaccino specifico, la vaccinazione contro il vaiolo - che in Italia è stata sospesa nel 1977 e abrogata nel 1981 quando la malattia ha cessato di essere una minaccia - sembra fornire una protezione di oltre l'80%. Il Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie (Ecdc) ha raccomandato di vaccinare le persone ad alto rischio, cioè coloro che sono stati in stretto contatto con soggetti infetti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA